

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Circolare ai membri del Bureau exécutif dell'Uef

Milano, 4 settembre 1981

Cari amici,

due motivi mi hanno indotto a non partecipare alla riunione del Bureau exécutif. Il primo è che la mia presenza vi impedirebbe di discutere apertamente la questione delle candidature alla Presidenza dell'Uef, questione che si pone ormai con urgenza sia perché il Congresso è imminente, sia perché il Comitato federale di Lussemburgo ha riprovato con un voto il modo con il quale io ho esercitato la Presidenza, giungendo sino ad ipotizzare un metodo di lavoro che impedirebbe al Presidente (chiunque esso fosse) di svolgere un ruolo di orientamento politico, e allo stesso Comitato federale di valutare la situazione della lotta per il federalismo e per l'Europa e di scegliere volta a volta l'indirizzo globale da seguire.

Il secondo motivo è che anche in questo lasso di tempo che ci separa dal Congresso io non sono in grado di esercitare seriamente la mia funzione di Presidente se, e fino a che, alcuni membri del Bureau exécutif non rispettano nel Comitato federale le decisioni che hanno preso in seno al Bureau exécutif. Ciò riguarda anche, e proprio, il modo con il quale io ho esercitato la Presidenza. Vi ricordo che questo metodo (approvato a suo tempo dal Comitato federale) era stato discusso, approvato e poi riesaminato e corretto con votazione unanime dal Bureau exécutif, senza che ciò abbia impedito ad alcuni membri dello stesso di pronunciarsi e di votare contro questo metodo in Comitato federale dopo averlo approvato nel Bureau exécutif. Non mi sembra necessario spiegare che comportamenti di questo genere sono respinti dai principi della democrazia perché la renderebbero impossibile.

Ciò che bisogna evitare ad ogni costo – rafforzando la democrazia interna e la serietà del lavoro del Comitato federale, del Bureau exécutif e della Presidenza – è la continuazione del processo di degradazione che si è manifestato nell’Uef dopo il successo nella battaglia per il voto europeo. Si tratta di un processo che potrebbe portare addirittura alla scomparsa dell’Uef. Lo mostra il fatto che una tendenza interna alla stessa Uef propone apertamente di farla cessare di esistere. Questo, e non altro, sarebbe infatti il significato della fusione con il Movimento europeo, dopo la quale non ci sarebbe più, di nome e di fatto, l’Uef come organizzazione indipendente. La Segreteria dovrà naturalmente inserire questa lettera negli atti del Bureau exécutif, e inviarla in copia ai membri del Comitato federale insieme con il verbale del Bureau exécutif.

Con i miei auguri di buon lavoro

Mario Albertini